COMPACT disc Interactive

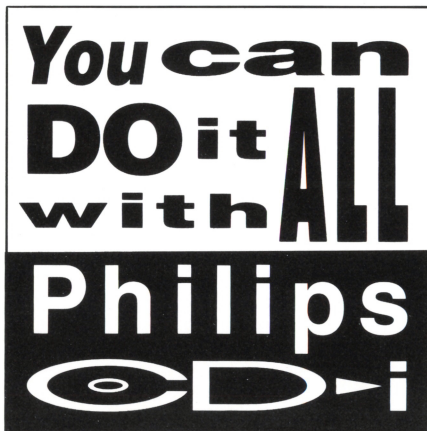
Music Gallery Series
INTERNATIONAL

A REVOLUTION IN COLOR

LA PITTURA MODERNA
RUSSA A MOSCA
E SAN PIETROBURGO

PHILIPS

You can DO it with ALL

Philips CD-i

ARTE E MUSICA PRIMA DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

Durante l'Ottocento la letteratura, la musica e l'arte russe incominciarono a interagire in modi che all'Occidente risultavano del tutto nuovi. Artisti e intellettuali erano impegnati nella ricerca comune di un'identità creativa. Ad essi si opponeva l'autoritario sistema zarista, sospettoso di qualsiasi istanza innovativa e pronto a intervenire con una rigidissima censura. Un artista che si facesse portatore di idee nuove rischiava la deportazione in Siberia. Era proibito importare opere straniere, e chi faceva circolare quelle che comparivano nella 'lista nera' veniva severamente punito; proibito era anche l'insegnamento della 'pericolosa' filosofia occidentale, che pertanto venne bandita dai corsi accademici. In questo clima, l'unico modo per divulgare le idee liberali era la comunicazione verbale, che si svolgeva nei circoli chiamati 'kruzhki'. Erano questi qualcosa di più dei soliti salotti letterari dell'Occidente, che offrivano ai protettori arricchiti la possibilità di esibire le 'novità' e agli artisti senza successo l'occasione di consumare un pasto decente. In Russia i circoli dovevano garantire la vivacità intellettuale. Inoltre, essi incoraggiavano le forze creative. I filosofi radicali mascheravano le proprie idee sotto la forma del romanzo e opere come quelle di Turgenev e di Dostoevskij ebbero una forte carica ideologica. I musicisti e gli artisti, spesso sostenuti dai medesimi protettori, esprimevano gli stessi ideali.

In questo contesto, non appare strano che ci sia stata una proliferazione di pubblicazioni radicali clandestine da parte dei cosidetti 'nichilisti', e che queste abbiano trovato un corrispettivo artistico nelle arti figurative, nella musica e nella letteratura. Forse una delle opere più significative del periodo fu "Che fare?", un romanzo scritto nel 1862 da Chernishevskij. La data va sottolineata, perché coincide con il regno di Alessandro II. Inizialmente sembrò diffondersi un clima di tolleranza e i circoli liberali si sentirono

incoraggiati a sviluppare le proprie attività (un'impressione di breve durata, visto che sia Cherniscevskij che Dostoevskij finirono poi al confino).

Il nichilismo radicale diede ai circoli artistici la necessaria base ideologica per il rifiuto dell'estetica occidentale che, fin dai tempi di Pietro il Grande, sembrava condizionare o addirittura soffocare la cultura russa, impedendole di esprimersi autonomamente. I nichilisti respinsero l'idea tradizionale secondo cui l'arte doveva imitare la natura mettendosi alla ricerca del bello, un principio che dominava nel mondo accademico europeo. Scopo dell'arte, invece, doveva essere il *vero* , e questo doveva essere ricercato nelle campagne.

Pubblicati quasi contemporaneamente al romanzo "Che fare?", i versi 'Korobéjniki' di Nekrasov indicarono il percorso da seguire. Nel raccontare la storia di sette contadini che vagano per la vasta campagna russa, Nekrasov presentò un mondo con cui raramente venivano a contatto i circoli intellettuali di San Pietroburgo e di Mosca: splendide scene naturali, tradizioni popolari, dialetti, canzoni, leggende, costumi consacrati dal tempo, insomma, il cuore della Madre Russia.

Nel mondo dell'arte tutto questo ebbe una risonanza enorme. Non diversamente dai circoli artistici europei, il mondo accademico di San Pietroburgo chiedeva ai propri artisti di produrre opere di soggetto storico e naturalistico, preferibilmente di vaste dimensioni; anzi, più erano grandi, maggiormente venivano apprezzate. Il realismo era gradito al mondo accademico, purché naturalmente fosse applicato a temi nobili. Se veniva utilizzato per temi mondani o politici, acquistava una coloritura diversa e non doveva essere incoraggiato, in quanto poteva farsi portatore di contestazione sociale.

Nel 1863, quando l'Accademia enunciò il tema per il "Concorso annuale", premiato con medaglia d'oro (una carta vincente per una carriera artistica di successo), i pittori furono sconvolti nell'apprendere che avrebbero dovuto impegnarsi in un "Banchetto degli Dei nel Walhalla". Ne scaturì la rivolta dei 'Tredici dissidenti'. Questi, guidati da Ivan N. Kramskoj, si staccarono dall'Accademia e formarono un gruppo che, animato da profondi interessi sociali, formò una società per l'allestimento di mostre itineranti.

Il gruppo di Peredvishniki, cioè degli "itineranti", fondeva le esperienze artistiche della Scuola di Mosca con le sofisticate esperienze organizzative di San Pietroburgo. L'indipendenza economica e ideologica era considerata vitale per la realizzazione del fine primario: "servire i veri interessi del popolo" Negli ultimi decenni di governo zarista, vi fu una proliferazione di gruppi staccatisi dall'ambito accademico, protetto dagli organi governativi.

A Mosca operarono numerosissimi 'itineranti', il cui punto di riferimento era la personalità di Konstantin Korovin. Essi evidenziarono una predilezione per il *plein air* tipico degli impressionisti. L'ideale degli itineranti si coniugò con il nuovo spirito del *Mondo dell'arte* (Mir Iskusstva), aperto a tutto ciò che fosse nuovo, eccitante e soprattutto audace. *Les Ballets Russes* , fondati all'inizio dell'ultimo decennio dall'impresario Diaghilev, coagularono varie esperienze del mondo culturale russo, facendo incontrare compositori come Stravinskij, pittori come Benois, coreografi come Fokine.

Mentre si presentava alla ribalta il *Mondo dell'arte* , altri artisti, ostili ai movimenti collettivi, si ritiravano nell'ombra per continuare la loro opera individualmente. Alcuni pittori, come Victor Borisov-Musatov scelsero di rappresentare le classi superiori; signore in abiti ottocenteschi guardano

sognanti nel vuoto, assolutamente indifferenti alle minacce incombenti, quasi a significare "aprés nous, le déluge".

Mikhail Vrubel, d'altro lato, si diede al simbolismo, seguendo le orme degli artisti contemporanei tedeschi.

Il *Mondo dell'arte* e l'attività di Diaghilev, entrambi fenomeni di grande successo culturale ed economico, si imposero anche grazie alla provocatorietà delle scelte. Furono esperienze di breve durata; infatti, già nel 1910, le energie dell'avanguardia incominciavano a incanalarsi in movimenti come il cubismo, l'astrattismo, il futurismo. Per la prima volta, artisti come Vasilij Kandinskij, Marc Chagall e Kasimir Malevich sfidavano i movimenti progressisti europei, invece che dipendere dagli stessi.

Il mondo russo riusciva ad esprimere istanze innovative che legittimamente potevano essere considerate originali, e numerose figure di artisti e musicisti si proponevano autorevolmente all'occidente.

La cultura russa aveva raggiunto la maturità.

Jean-Pierre Isbouts

NOTE SUI BRANI MUSICALI

Arcangelo Corelli (1653 - 1713) è forse il più autorevole esponente dello stile italiano che conquistò l'Europa alla metà del Seicento. Studiò a Bologna, nel 1675 si trasferì a Roma e fu nominato musicista da camera dalla regina Cristina di Svezia. Il suo stile virtuosistico, affidato principalmente al violino solista, con accompagnamento di strumenti ad arco, conquistò anche la corte di San Pietroburgo desiderosa di emulare le raffinatezze culturali della corte

svedese. Nonostante il repertorio di Corelli sia quantitativamente modesto, secondo i canoni del tempo, la sua influenza fu vasta, anche sul piano didattico; si adoperò infatti perché entrasse in uso il movimento completo dell'arco sulle corde, una tecnica su cui pochi, prima di allora, avevano insistito. La sua musica ispirò sia Vivaldi che Bach.

Il *Concerto di Natale*, o **Concerto Grosso in Sol Minore**, op.6 n. 8, fu scritto probabilmente verso la fine del secolo, quando lo stile di Corelli si era ormai pienamente affermato. Il primo movimento del famoso *Grave* è stato spesso associato alla crocifissione di Gesù, mentre i successivi movimenti, che portano alla *Pastorale* - giubilante in Sol Maggiore - esalta la redenzione dell'uomo attraverso la Natività. Sebbene la documentazione in proposito sia esigua, l'influenza di Corelli sui compositori della corte russa è stata profonda. Forse l'omaggio più significativo alla sua opera è venuto da Sergeij Rachmaninov che nel 1931 compose le *Variazioni su un Tema di Corelli*, op. 42.

Il compositore norvegese **Edvard Hagerrup Grieg** (1843 - 1807) fece uso nella sua musica di materiale autentico proveniente dalla tradizione musicale del suo paese, in armonia con la tendenza della nuova scuola musicale russa. Nel caso della famosa **Suite Holberg**, composta nel 1884, in occasione del bicentenario della nascita del drammaturgo norvegese Ludwig Holberg, lo spunto artistico gli veniva dalla musica per danza del Seicento. La scelta tematica traspare già dai titoli: un Preludio, seguito da una breve ma serena Sarabanda di inconfondibile carattere barocco.

Sergej Rachmaninov (1873-1943) fu uno dei fiori all'occhiello del Conservatorio di Mosca. Dopo aver viaggiato per tutta l'Europa, nel 1910 ritornò in Russia e divenne direttore della Filarmonica di Mosca e del Bolscioi.

Poco dopo la Rivoluzione del 1917, Rachmaninov ebbe la fortuna di essere invitato in Svezia per una serie di concerti; tale circostanza permise a lui e alla sua famiglia di sottrarsi alla Russia bolscevica, forse ultimo esponente di una élite culturale a cui fu permesso di lasciare il Paese.

Anche se trascurato dai sovietici in quanto esule, le sue composizioni rimangono nell'alveo della tradizione musicale slava che ebbe origine con il circolo di Balakirev ed in seguito si armonizzò con il modello della musica sinfonica occidentale grazie all'opera di Ciaikovski, il quale considerava il giovane Sergej un suo protetto. Un esempio significativo dello stile di Rachmaninov è il **Vocalise per Archi** , op.34, n. 14, che appartiene ad una serie di canzoni alle quali , però, il compositore non diede mai un testo. Con la sua atmosfera post-romantica e l'incalzante melodia, il *Vocalise* è un commento ideale ad un'epoca che morì con gli accadimenti burrascosi del 1917. Seguendo probabilmente l'adattamento musicale originale, questa esecuzione è stata realizzata con un organico di soli strumenti ad arco, avvalendosi inoltre della partitura manoscritta.

Rachmaninov non ritornò mai in Russia e continuò la sua carriera di pianista mentre le sue composizioni trovavano un consenso sempre più ampio. Morì il 23 marzo del 1943 a Beverly Hills in California, la sua ultima "patria adottiva".

Piotr Ilich Ciaikovski (1840 - 1893), gigante della musica russa, conciliò la tradizione del romanticismo musicale russo con i nuovi stimoli provenienti dai compositori slavi. Si è molto discusso, di recente, dell'omosessualità di Ciaikovski, della sua forzata castità e del successivo impetuoso matrimonio con la giovane e passionale Antonina Miliukova che si era innamorata del solitario e prestante musicista. L'unione durò nove settimane, trascorse in

condizioni disperanti, dopo le quali il compositore si immerse ossessivamente nella scrittura della sua Quarta Sinfonia.

Questo accadeva nel 1878; neppure due anni dopo, si concedeva il lusso di scrivere una **Serenata per Archi** per puro piacere, senza il gravoso fardello emotivo delle sue più ambiziose composizioni. La **Serenata per Archi,** op. 48 è un autentico lavoro di intrattenimento ed evasione che il compositore scrisse contemporaneamente alla stesura della ben più impegnativa Ouverture del 1812. Il possente tema del primo movimento ritorna alla conclusione del quarto, in cui è chiaramente individuabile l'omaggio di Ciaikovski alla tradizione slava.

NOTE SUGLI ESECUTORI

Sotto la guida di Iona Brown, la Los Angeles Chamber Orchestra ha raggiunto rapidamente la notorietà, a Los Angeles e nel resto d'America, confermata da una serie di concerti esemplari che l'orchestra ha tenuto all'Ambassador Auditorium e alla Royce Hall e che la American Public Radio ha trasmesso dal vivo in tutto il Paese. Dopo le tournée in Europa e in Giappone, la LACO ha continuato la sua attività registrando, per un CD-I prodotto dalla Philips Interactive Media, la *Appalachian Spring* di Aaron Copland nell'adattamento cameristico originale per 13 strumenti.

La scelta del direttore Heiichiro Ohyama, in entrambe le registrazioni, è stata naturale. Nato a Kyoto, in Giappone, ha vinto la BBC Beethoven Competition presso la Guidhall di Londra, e in seguito si è esibito come primo violino della Los Angeles Philarmonic, sotto la direzione di Carlo

Giulini. Nel 1986 ha debuttato come direttore alla testa della medesima orchestra, per dirigere poi l'orchestra dell'Opéra di Lione, la Royal Philarmonic, la San Diego Symphony e la Baltimore Symphony. "Ohyama.... lascia un'impressione di un ardore controllato", è stato scritto su *The Los Angeles Times* . Ma ciò che ha caratterizzato l'intera carriera di Ohyama è il suo amore per gli strumenti ad arco. La sua interpretazione del *Vocalise* è un'esperienza musicale molto toccante; non solo esprime la tensione nostalgica di Rachmaninov, ma rivela anche un'intima comprensione delle potenzialità espressive del violino.

GALLERIA 1 (in ordine di apparizione)

GRUPPO ROSA AZZURRA

Il laghetto artificiale, 1902
Victor Borisov-Musatov
(1870-1905)
Galleria Tret'jakov, Mosca

La signora in blu, 1902
Victor Borisov-Musatov
(1870-1905)
Galleria Tret'jakov, Mosca

La collana di smeraldi,
1903-4
Victor Borisov-Musatov
(1870-1905)
Galleria Tret'jakov, Mosca

La tosatura delle pecore, 1912
Pavel Kuznetsov (1878-1968)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Disegno per il sipario
dell'"Uccello di fuoco"
Pavel Kuznetsov (1878-1968)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Natura morta con vassoio,
1915-16
Pavel Kuznetsov (1878-1968)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Autoritratto, 1907
Kuzma Petrov-Vodkin
(1878-1939)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Ritratto della moglie, 1910
Kuzma Petrov-Vodkin
(1878-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Aringa, 1918
Kuzma Petrov-Vodkin
(1878-1939)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Il 1918 a Pietroburgo,1920
Kuzma Petrov-Vodkin
(1878-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

La vergine Eleusa, 1914-15
Kuzma Petrov-Vodkin
(1878-1939)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Natura morta con ramo di
melo,1918
Kuzma Petrov-Vodkin
(1878-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Fiori dell'Asia, 1915
Martiros Sarjan (1880-1972)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Cavallo rosso che nuota, 1912
Kuzma Petrov-Vodkin
(1878-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

VRUBEL E SEROV

Ritratto di Felix Jusupov, 1903
Valentin Serov (1865-1911)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Cavallo al bagno, 1905
Valentin Serov (1865-1911)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Anna Pavlova nel balletto
"La silfide", 1909
Valentin Serov (1865-1911)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Ritratto di Ida Rubenstein, 1910
Valentin Serov (1865-1911)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Ragazza con le pesche, 1887
Valentin Serov (1865-1911)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Ritratto della principessa
Olga Orlova, 1911
Valentin Serov (1865-1911)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Ritratto di Sofia Botkina, 1899
Valentin Serov (1865-1911)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Sergeij Diaghilev, 1904
Valentin Serov (1865-1911)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

La principessa dei cigni, 1900
Mikhail Vrubel (1856-1910)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Dopo il concerto, 1905
Mikhail Vrubel (1856-1910)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Serafino alato, 1904
Mikhail Vrubel (1856-1910)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Ritratto della signora Vrubel,
1904
Mikhail Vrubel (1856-1910)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

GLI IMPRESSIONISTI RUSSI

Il monastero Troitze-Serghijev
in inverno, 1910
Konstantin Yuon (1875-1958)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Inverno russo
Konstantin Yuon (1875-1958)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Inverno - Nidi di corvi, 1904
Igor Grabar (1871-1960)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Inverno, 1894
Kostantin Korovin (1861-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Un nuovo pianeta, 1921
Konstantin Yuon (1875-1958)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Cupole e rondini, 1921
Konstantin Yuon (1875-1958)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Sera d'agosto
Konstantin Yuon (1875-1958)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Un giorno soleggiato di marzo, 1915
Konstantin Korovin (1861-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Boulevard des Capucines a Parigi, 1911
Konstantin Korovin (1861-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Un caffè di Parigi, ca. 1890
Konstantin Korovin (1861-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Bozzetto per scenografia, 1901
Konstantin Korovin (1861-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Natura morta con pesci, vino e frutta, 1916
Konstantin Korovin (1861-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Ritratto di corista, 1883
Konstantin Korovin (1861-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Idillio nordico, 1886
Konstantin Korovin (1861-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

La visione del giovane Bartolomeo, 1890
Konstantin Korovin (1861-1939)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Dimitri, il figlio assassinato dello Zar,1890
Mikhail Nesterov (1862-1942)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Turbinio, 1906
Philip Maliavin (1869-1940)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Contadina che danza
Philip Maliavin (1869-1940)
Museo Russo di Stato, San Pietroburgo

Le novizie, 1898
Mikhail Nesterov (1862-1942)
Museo Russo di Stato, San Pietroburgo

Due filosofi (S. Bulgakov e P.Florenskij), 1917
Mikhail Nesterov (1862-1942)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Ritratto di Olga Nesterova, figlia dell'autore, 1906
Mikhail Nesterov (1862-1942)
Museo Russo di Stato, San Pietroburgo

Ritratto della signora Ljubatovich, 1886
Konstantin Korovin (1861-1939)
Museo Russo di Stato, San Pietroburgo

Due contadine, 1905
Philip Maliavin (1869-1940)
Museo Russo di Stato, San Pietroburgo

GALLERIA 2 (in ordine di apparizione)

GRUPPO MONDO DELL'ARTE

Festa al villaggio, 1910
Boris Kustodiev (1878-1927)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Carnevale,1916
Boris Kustodiev (1878-1927)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

La fiera, 1906
Boris Kustodiev (1878-1927)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Il teatrino, 1917
Boris Kustodiev (1878-1927)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Passeggiata sul Volga, 1909
Boris Kustodiev (1878-1927)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Uomo con gli occhiali, 1905-06
Mstislav Dobuzhinskj
(1875-1957)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Autoritratto. La caccia, 1905
Boris Kustodiev (1878-1927)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

La moglie del mercante
beve il tè, 1918
Boris Kustodiev (1878-1927)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Nudo dormiente e Bestia,
1922
Boris Kustodiev (1878-1927)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Bagnante, 1911
Zinaida Serebriakova
(1884-1967)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Ai bagni, 1912
Zinaida Serebriakova
(1884-1967)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Salomé, 1908
Leon Bakst (1866-1924)
Galleria Tret'jakov, Mosca

La passeggiata del re, 1906
Alexander Benois (1870-1960)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Il bagno della marchesa, 1906
Alexander Benois (1870-1960)
Galleria Tret'jakov, Mosca

AVANGUARDIA

Casa a Liozno,1914
Marc Chagall (1887-1985)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Finestra di una dacia, 1915
Marc Chagall (1887-1985)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Passeggiata, 1919
Marc Chagall (1887-1985)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Aviatore, 1914
Kasimir Malevich (1878-1935)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Fienagione, 1911
Kasimir Malevich (1878-1935)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Paesaggio estivo con casa,
1909
Vasilij Kandinskij (1866-1944)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Crepuscolo, 1917
Vasilij Kandinskij (1866-1944)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Il lago, 1910
Vasilij Kandinskij (1866-1944)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Nuvole, 1917
Vasilij Kandinskij (1866-1944)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Murnau-Cortile del castello I,
1908
Vasilij Kandinskij (1866-1944)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Paesaggio estivo, 1909
Vasilij Kandinskij (1866-1944)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Due ovali, 1919
Vasilij Kandinskij (1866-1944)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Sul bianco, 1920
Vasilij Kandinskij (1866-1944)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

GRUPPO FANTE DI QUADRI

Mosca, 1913
Aristarkh Lentulov (1882-1943)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Suono di campane,
il campanile di Ivan il Grande,
1915
Aristarkh Lentulov (1882-1943)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Nizhnj Novgorod, 1914
Aristarkh Lentulov (1882-1943)
Galleria Tret'jakov, Mosca

San Basilio, 1913
Aristarkh Lentulov (1882-1943)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Paesaggio con monastero,
1920
Aristarkh Lentulov (1882-1943)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Mobili rossi, 1920
Robert Falk (1886-1958)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Donne sotto l'ombrello, 1910
Aristarkh Lentulov (1882-1943)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Autoritratto, 1915
Aristarkh Lentulov (1882-1943)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Ritratto della famiglia Sienskij,
1912
Piotr Konchalowsij
(1876-1956)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Ritratto di Georgij Jakulov,
1910
Piotr Konchalowsij
(1876-1956)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Natura morta con specchio
e teschio equino, 1919
Ilja Mashkov (1881-1944)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Natura morta con arance
e fogli accartocciati, 1946
Piotr Konchalowsij
(1876-1956)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Natura morta con fiori artificiali
e scatola di tè cinese, 1920
Alexander Kuprin (1880-1960)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Natura morta con vassoio
rosso, 1919
Alexander Kuprin (1880-1960)
Museo Russo di Stato,
San Pietroburgo

Stelle
Aristarkh Lentulov (1882-1943)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Disegno per il sipario di "Baba-Jaga", 1916
Mickhail Larionov (1881-1964)
Galleria Tret'jakov, Mosca

Il Compact Disc Interattivo aggiunge nuove potenzialità alla televisione: la possibilità di interagire con il programma e la qualità digitale delle immagini e del suono.
Per utilizzare il CD-I, gli spettatori hanno a disposizione un telecomando con tre funzioni di base:

• Cursore
Il telecomando permette allo spettatore di muovere e posizionare il cursore sullo schermo per selezionare un'attività, una zona attiva o un oggetto.

• Pulsante UNO
Identificato con un punto •, questo pulsante viene utilizzato per far partire l'attività selezionata con il cursore.

• Pulsante DUE
Identificato con due punti ••, il pulsante può avere le stesse funzioni del pulsante uno oppure offrire nuove possibilità a seconda del disco inserito. L'icona "AIUTO", presente nella maggior parte dei programmi, indicherà come utilizzarlo.

Per maggiori informazioni sull'uso del telecomando, consultare il manuale d'istruzioni del lettore CD-I.

Nel conservare e nel maneggiare il disco CD-I, usare le stesse precauzioni che per un normale Compact Disc.
Non è necessario pulire il disco se lo si prende alle estremità e lo si ripone nel contenitore dopo l'uso. Se il disco CD-I dovesse avere problemi nella riproduzione di suoni e immagini, estrarlo e pulirlo con un panno di cotone morbido e asciutto, passandolo dal centro verso l'esterno. Non utilizzare solventi o smacchiatori abrasivi.

BRANI AUDIO CD

Arcangelo Corelli
Concerto Grosso n. 8 in Sol minore

1 Vivace - Grave - Allegro 3:40
2 Adagio - Allegro - Adagio 2:48

Edvard Grieg
Suite Holberg, op. 40

3 Preludio 2:47
4 Sarabanda 4:11

Sergeij Rachmaninov

5 Vocalise per archi, op. 34 .... 3:32

Piotr Ilich Ciaikovski
Serenata per archi, op. 48

6 Quarto movimento 8:13

Prodotto da Philips ArtSpace

815 0047